

L'altro sono io | El otro soy yo

Scritture plurali e letture migranti | Escrituras plurales y lecturas migrantes

a cura di | editado por Susanna Regazzoni, M. Carmen Domínguez Gutiérrez

Presentazione

Susanna Regazzoni

Università Ca' Foscari Venezia, Italia

Io sono cresciuto da straniero,
come adesso sei tu. E non lo dimentico.

[...]

Perciò non potrei mai mandare via
chi è come te, chi è uno straniero: mai. Devo dargli il mio
aiuto.

Io so d'essere un uomo. Io so che il mio domani non è mio
come il tuo non è tuo.

(Sofocle, «Edipo a Colono», 197)

L'altro [...] è la fonte e la risorsa di una migliore e più critica
conoscenza del 'Sé'.

(Bilgrami 2007, 21)

La collana «Diaspore. Quaderni di ricerca» nasce nel 2012 da una iniziativa del centro di ricerca Archivio Scrittrici Scritture Migranti e si inaugura con la pubblicazione del primo volume dal titolo *America Latina: la violenza e il racconto* a cura di Margherita Cannavacciuolo, Ludovica Paladini e Alberto Zava. Il desiderio di indagare la dimensione diasporica dell'essere umano nelle sue molteplici declinazioni è il tema centrale della raccolta. In particolare, s'intende leggere il fenomeno diasporico e migratorio come elemento di originale salvaguardia di un essere e di una cultura altri nel momento in cui questi si inseriscono in un tessuto geografico e in un territorio nuovi. Adottare tale approccio consente di articolare una riflessione peculiare che esplori allo stesso tempo la conservazione della cultura di partenza e le regioni interstiziali, i confini fluidi e i fenomeni di ibridismo derivati dal dialogo che si produce con la civiltà d'arrivo. Costituiscono il centro della ricerca le produzioni culturali, letterarie, e artistiche, generatesi in determinati contesti storici e in territori che comprendono, in un primo momento l'Europa e l'Africa mediterranee, i Balcani e le Americhe, regioni in cui le identità

composite, ed eterogenee, rivelano la loro vitalità di culture in movimento, e in un secondo momento anche il Vicino e l'Estremo Oriente.

I saggi raccolti in questo volume sono in gran parte, ma non solo, il frutto di due giornate di studio organizzate dall'Archivio Scritture Scrittrici Migranti, in collaborazione con il seminario permanente *Escrituras plurales y viajes temporales* della Sorbonne Université - CRI-MIC/SAL. L'iniziativa si inserisce nella rete di ricerca internazionale *Cuerpos migrantes. Territorialidad y violencia* che l'ASSM ha stabilito con l'Università di Buenos Aires. Il tema proposto intende riprendere e proseguire le indagini sulla rappresentazione della violenza, soprattutto in ambito letterario, attraverso lo studio delle diverse forme di migrazione (volontaria e/o forzata) e dei concetti di frontiera, subalternità, corpi migranti e territorialità. Il fine è quello di illustrare la rilevanza sociale, culturale e simbolica delle nuove geografie identitarie, di evidenziare la necessità di nuove categorie interpretative, di proporre un paradigma originale capace di sostituire l'attuale, spesso escludente e, a volte, apertamente razzista.

Il titolo del volume numero 12 è *L'altro sono io. Scritture plurali e letture migranti / El otro soy yo escrituras plurales y lecturas migrantes*, tema che coinvolge e tocca l'Archivio Scritture Scrittrici Migranti con particolare intensità per l'argomento proposto.¹ La convinzione sottesa all'iniziativa è data dalla certezza che la cultura e la società civile possano e debbano educare le persone a una diversa dimensione umanistica, capace di originare un nesso tra politica e cultura, come insegna la lezione di Said (*Umanesimo e critica democratica*, 2007). È auspicabile che la scienza della letteratura, nella sua natura intrinsecamente comparata e dialogica, sia testimonianza della circolarità che da sempre intercorre tra civiltà e culture differenti. Nel quadro della lotta contro la discriminazione e la violenza verso i diversi/e, in generale nei confronti di coloro i quali sono chiamati 'altri' o 'altre', questo volume ha lo scopo di affrontare e di 'raccontare' i fenomeni di intolleranza, di razzismo, di antisemitismo e d'istigazione all'odio e alla violenza attraverso una serie di scritti, testimonianza della resistenza culturale a questa deriva. Ciò che emerge dai saggi proposti è il bisogno insito nell'essere umano di creare un'alterità per poter definire se stesso, alterità alla quale non è concesso il diritto di essere soggetto parlante e che costituisce il punto centrale, non solo delle riflessioni novecentesche sul mondo coloniale, ma anche di gran parte delle proposte contenute nel volume.

Il corpo e il territorio si fondono nella lettura della violenza come definizione dei confini: la frontiera stabilisce il limite della legalità, del possibile e della libertà, individuale e collettiva. Il decretare qua-

¹ Per quanto riguarda la scelta del titolo, suggerito da un passo di una lettera di Arthur Rimbaud, rimando al bell'articolo di Eduardo Ramos-Izquierdo.

li elementi debbano essere parte di un insieme, necessariamente ne stabilisce l'esclusione di ulteriori identità che perdono il loro *status* di soggetti per diventare 'l'altro', 'la periferia'. Molti testi presentano la voce di chi racconta una storia sommersa, ovvero quella del 'conquistato', situato oltre la linea di confine.

In questo quadro risulta importante valorizzare e conservare la scrittura, nella convinzione che l'opera letteraria sia potente fattore e insieme fondamentale risultato di «mediazione». La letteratura, infatti, come scrive Ricciarda Ricorda, è costituita da incroci, prestiti, intrecci, e dunque è in perfetta sintonia con la categoria del «contrappunto» usata da Said per rileggere la storia della cultura. In essa, sottolinea lo studioso, ci si trova di fronte a identità culturali intese non come essenze date, ma come insiemi contrappuntistici, poiché nessuna identità potrà mai esistere per se stessa, senza una serie di opposti, di negazioni e di opposizioni (Ricorda 2012, 7). Il concetto di «contrappunto» rimanda subito alla lezione del grande Fernando Ortiz che già nel 1940 nel suo famoso *Contrapunteo del tabaco y del azúcar* aveva studiato la speciale 'transculturación' propria dell'incontro e dello scontro tra le diverse culture giunte nelle Americhe, visibile fin dall'inizio del loro apparire nella coscienza dell'Occidente.

Il testo letterario si presta allora a svolgere la funzione di 'ponte' tra paesi eterogenei e a favorire la comprensione e l'interazione reciproca poiché la scienza della letteratura è per definizione comparata. Inoltre, le lettere testimoniano, più di ogni altro reperto, la circolarità che da sempre intercorre tra civiltà e culture differenti. A questo proposito l'Archivio Scritture Scrittrici Migranti è nato proprio dall'esigenza di ridefinire e di affrontare con nuova consapevolezza un contesto divenuto via via multiculturale e dall'intenzione di partecipare a quelle pratiche critiche di azione transculturale tra i saperi contemporanei. La conoscenza, infatti, è l'antidoto più efficace al veleno del razzismo e oggi il nostro impegno di intellettuali all'insegna della legalità è più necessario che mai.

Si intende perciò offrire questa raccolta *L'altro sono io. Scritture plurali e letture migranti / El otro soy yo escrituras plurales y lecturas migrantes*, come una proposta di studio, come attività militante e come pratica di un percorso, non semplice, che deve coinvolgere quanti e quante credono che il compito del e della intellettuale sia quello di dire la verità.

Bibliografia

- Bilgrami, Akeel (2007). «Introduzione». Said, Edward, *Umanesimo e critica democratica. Cinque lezioni*. Milano: Il Saggiatore, 19-23.
- Ortiz, Fernando [1940] (2002). *Contrapunteo del tabaco y del azúcar*. Madrid: Cátedra.
- Ricorda, Ricciarda (2012). «L'Archivio Scritture Scrittrici Migranti». Cannavacciuolo, Margherita; Paladini, Ludovica; Zava, Alberto (a cura di), *America Latina: la violenza e il racconto*. Venezia: Edizioni Ca' Foscari. 7-10. <http://doi.org/10.14277/978-88-97735-45-8>. Diaspore. Quaderni di ricerca 1.
- Ricorda, Ricciarda (2013). «Prefazione». Cannavacciuolo, Margherita; Zava, Alberto (a cura di), *Scritture Plurali e viaggi temporali*. Venezia: Edizioni Ca' Foscari, 7-8. <http://doi.org/10.14277/978-88-97735-43-4>. Diaspore. Quaderni di ricerca 2.
- Said, Edward [1993] (1998). *Cultura e imperialismo. Letteratura e consenso nel progetto coloniale dell'Occidente*. Roma: Gamberetti.
- Said, Edward (2007). *Umanesimo e critica democratica. Cinque lezioni*. Milano: Il Saggiatore.
- Sofocle (2014). «Edipo a Colono». *Esodi*. A cura del Centro Studi «La permanenza del Classico». Bologna: Bononia University Press, 162-251.